

Domande

Sono pervenute le osservazioni da parte delle Amministrazioni dei seguenti Comuni appartenenti al Consiglio di Bacino "Verona Nord" (CdB):

- | | |
|---------------------------------------|-----------------------------|
| 1. Comune di Peschiera del Garda | Prot. N.1763 del 24-06-2020 |
| 2. Comune di Bardolino | Prot. N.1818 del 01-07-2020 |
| 3. Comune di Torri del Benaco | Prot. N.1827 del 02-07-2020 |
| 4. Comune di San Martino Buon Albergo | Prot. N.1836 del 03-07-2020 |
| 5. Comune di San Bonifacio | Prot. N.1838 del 03-07-2020 |
| 6. Sant'Ambrogio di Valpolicella | Prot. N.1848 del 06-07-2020 |
| 7. Comune di Valeggio sul Mincio | Prot. N.1852 del 07-07-2020 |

Risposte

Comune di Peschiera

L'obiettivo del Piano d'Ambito è di definire i criteri ed i razionali per le frequenze di raccolta da applicare alle UD e alle UnD oltre ad individuare le casistiche in cui è previsto un incremento delle frequenze. Nel caso di tutti i Comuni appartenenti alla "Zona Lago" sono previsti incrementi delle frequenze di raccolta per due casistiche:

- TEMPORALE: potenziamento raccolte nel Periodo estivo (la cui durata non viene definita nel Piano ma è oggetto di accordi specifici da stabilirsi in fase esecutiva e dipenderà dai singoli Comuni);
- ZONALE: distinguendo le UD tra zone centrali (centri storici) e zone esterne e prevedendo frequenze specifiche per le UnD; nulla vieta nel testo di prevedere frequenze maggiori anche per specifiche UnD nel centro storico.

Il testo del Piano (Cap 2.2.1.3) è stato modificato prevedendo la possibilità di potenziamento delle frequenze di raccolta delle UnD nel centro storico (fino a 7/7 per l'umido, fino a 3/7 per carta e plastica) nel periodo estivo. Anche l'ipotesi di raccolta domiciliare – presso le UnD - della carta con sacchi a perdere è stata inserita esplicitamente nel testo.

Nel documento di Piano (Cap 2.2.1) è ulteriormente evidenziato come le impostazioni delle raccolte abbiano valenza generale e possano essere "ricalibrate" in fase di implementazione a seconda delle esigenze dei singoli territori.

La raccolta domiciliare del verde prevista nel Piano (Cap 2.2.2) è in linea (ed è un'evoluzione) di quella attualmente applicata dal Comune. Le frequenze andranno concordate nella pianificazione esecutiva e sono in linea con quelle di Peschiera (6 mesi mensile & 6 mesi settimanale) come indicato nelle tabelle del Cap 2.2.2.

Il servizio rifiuti ingombranti a domicilio è stato previsto come standard per tutti i comuni della zona solamente per le UD; nulla vieta alle singole amministrazioni (come indicato al Cap 2.3.3) di istituire anche un servizio (a richiesta/prenotazione) per le UnD, con le medesime impostazioni previste per le famiglie.

Per la raccolta dei pannolini e pannoloni è prevista l'attivazione di servizi mirati (Cap. 2.2.3), la cui regolazione tariffaria potrà essere opportunamente definita da parte dell'Amministrazione Comunale, auspicabilmente secondo una linea condivisa a livello di intero Consiglio di Bacino.

Comune di Bardolino

In merito all'osservazioni pervenute da parte dell'Amministrazione Comunale possiamo condividere le potenziali criticità della raccolta domiciliare estesa alle UD limitatamente al centro storico di Bardolino; in tale zona sono possibili soluzioni alternative, anche suggerite dal Comune, pur avendo presente le problematiche legate all'abbandono dei rifiuti urbani proprio ad opera del turismo di passaggio.

Riteniamo tuttavia che la soluzione domiciliare sia pienamente implementabile nelle restanti zone del territorio comunale, come d'altronde mostra l'impostazione del servizio in altri Comuni del Lago di Garda quali Lazise, Peschiera, Garda ed altri. In tali situazioni, la gestione dei flussi delle II case è gestibile tramite le soluzioni previste nel documento di Piano.

Tenendo conto delle esigenze emerse da questa Amministrazione (e da altre della Zona Lago) il documento di Piano è stato modificato (vedi Cap 2.2.1.3) prevedendo la possibilità di soluzioni ibride in cui le UD di una parte del territorio comunale non siano servite da servizio porta a porta.

Comune di Torri del Benaco

La nota prevenuta dall'Amministrazione Comunale non esclude la realizzazione delle modalità di raccolta previste del Piano, ma sottolinea la necessità di un'implementazione graduale soprattutto in attesa della realizzazione del futuro Centro di Raccolta Comunale.

Tenendo conto delle esigenze emerse da questa Amministrazione (e da altre della Zona Lago) il documento di Piano è stato modificato (vedi Cap 2.2.1.3) prevedendo soluzioni ibride in cui le UD di una parte del territorio comunale non siano servite da servizio porta a porta.

Si sottolinea che – sulla base delle informazioni verbali ottenute dal Comune – è possibile che in funzione della grandezza del Centro di Raccolta, la struttura possa fungere in futuro anche da “cantiere” per alcuni automezzi di corto/medio raggio, rendendo in questo modo più agevole ed immediati gli interventi di raccolta differenziata domiciliare sul territorio dei Comune di Torri d. B. (e degli altri Comuni del CdB collocati a Nord di Torri d.B.).

Si ricorda che nei prossimi anni permangono, con l'attuale modalità di raccolta dei rifiuti, le criticità legate ad aumento del rifiuto Secco e impurità presenti nelle raccolte differenziate, con inevitabili ripercussioni anche sui costi complessivi di gestione del servizio.

Comune di San Martino Buon Albergo

Per quanto riguarda la tempistica di affidamento della gestione della tariffa ad un soggetto gestore unico e di bacino, i tempi in questa fase non sono agevolmente valutabili, dato che il percorso di individuazione e attivazione del soggetto gestore di Bacino dipende sensibilmente, nella sua cadenza temporale, dalla celerità dei prossimi processi decisionali dell'Assemblea del CdB. In linea generale possiamo assumere che la gestione della tariffa (puntuale) possa implementarsi tra il 2023-2024.

Rimarrà la discrezionalità per le singole Amministrazioni Comunali di decidere in merito alle modalità di raccolta del vetro (domiciliare/stradale), mentre le tipologie di contenitori e di manufatti (p.es. sacchi a perdere) in dotazione alle utenze (ossia messe a disposizione del CdB/gestore) saranno gradualmente uniformate su tutti i 58 Comuni per evidenti esigenze di standardizzazione delle raccolte (e delle modalità operativi degli addetti alle raccolte).

Comune di San Bonifacio

Il metodo di analisi seguito durante la pianificazione parte dall'esigenza di inquadrare il territorio in maniera macroscopica, partendo dai servizi in essere e proponendo aggiustamenti applicabili ai servizi pregressi.

Per quanto riguarda l'applicazione di frequenze di raccolta quindicinali del Secco Residuo, esiste una nutrita casistica tecnica che ne documenta l'applicazione anche in contesti ad elevata urbanizzazione. Ci limitiamo a citare il caso della Città di Treviso (TV) che nella zona della Cintura Urbana effettua la raccolta del Secco ogni 15 giorni (fonte: Ecocalendario 2020), mentre la raccolta domiciliare avviene solamente nella zona "fuori mura" a ridosso del centro storico, che però per estensione non è paragonabile a San Bonifacio.

Dall'analisi dei data-base di migliaia di utenze domestiche, si evidenzia inoltre come in presenza della tariffa puntuale le UD tendano ad esporre il Secco con frequenze mensile, quindi ben inferiori ai passaggi previsti.

Va anche ricordato che, in San Bonifacio, l'Ecocentro si trova a 2 km dal centro storico (5 min di viaggio auto) ed è accessibile 6 giorni su 7, rappresentando quindi in prospettiva un comodo sistema di conferimento per le utenze che non possono attendere le frequenze di raccolta ordinarie delle raccolte differenziate.

Nel documento di Piano (Cap 2.2.1) è ulteriormente evidenziato come le impostazioni delle raccolte abbiano valenza generale e possano essere "ricalibrate" in fase di implementazione a seconda delle esigenze dei singoli territorio.

Resta quindi la facoltà dell'Amministrazione richiedere per il Secco una frequenza di passaggi superiori, nelle zone del territorio ad elevata (o eccessiva) densità abitativa, anche se riteniamo, come spiegato in precedenza, che questo non sia necessario. In modo analogo, potranno essere richieste dal Comune maggiori frequenze del servizio anche per altre frazioni (quali il vetro). Si segnala comunque in generale che, nell'ottica della futura gestione unitaria di bacino e della auspicata regolazione tariffaria omogenea, intensificazioni dei servizi rispetto ai livelli base individuati per area determineranno ragionevolmente un aggravio di costi per i Comuni richiedenti tali specificità.

Nulla vieta l'adozione di frequenze dell'umido inferiori a quelle standard.

In relazione alle previsioni di riduzione del rifiuto secco residuo, se ne conferma la sostenibilità, alla luce dei dati oggi rilevati non solo nei più avanzati contesti del territorio nazionale, ma anche in alcuni Comuni del Consiglio di Bacino VR Nord caratterizzati dalle migliori prestazioni in termini di contenimento dei rifiuti e di incremento delle raccolte differenziate, anche supportate dall'attivazione della tariffazione puntuale.

Quanto sopra non esclude peraltro l'opportunità di prevedere l'attuazione di interventi di ottimizzazione del flusso dei rifiuti ingombranti, quali quelli prefigurati dal Comune.

In relazione ai servizi di spazzamento e di “igiene ambientale” in senso lato, si precisa che gli stessi non sono stati oggetto di specifici approfondimenti nel contesto del Piano d’Ambito, essendo da considerarsi più legati a specificità ed esigenze (effettive o comunque percepite) dei singoli territori, che ad una visione strategica pianificatoria complessiva. L’approfondimento progettuale, tecnico ed economico, di questi servizi sarà sviluppato nella pianificazione di maggior dettaglio a valle dell’approvazione del Piano d’Ambito.

Per quanto riguarda la gestione degli ecocentri la Pianificazione ne individua chiaramente ruolo, funzioni e potenziamenti futuri (in termini di dotazioni infrastrutturali); tuttavia al livello di dettaglio della pianificazione esistente non è stato eseguito un rilievo degli interventi da prevedersi sulle singole strutture, che potrà opportunamente essere sviluppato in sede di pianificazione di maggior dettaglio a valle del Piano d’Ambito.

La nota per quanto riguarda la gestione di particolari raccolte di Eternit, Carton-gesso e materiali isolanti è stata inserita nella revisione del Piano al capitolo 2.2.4 riguardante la gestione dei Centri di Raccolta.

L’accesso ai centri di raccolta di zona è stato inserito nella pianificazione avendo soprattutto in mente lo stato di fatto dei Comuni della Zona “montagna” e “lago-turistici”; tale precisazione è stata inserita nella revisione del documento di Piano (al cap 2.2.4).

Comune di Sant’Ambrogio di Valpolicella

In merito all’osservazione dell’Amministrazione che suggerisce l’opportunità di mantenere i Comuni della Valpolicella all’interno di un’unica zona operativa, si fa presente che la divisione tra zona “pedemontana” e “pianura” è stata adottata solamente in fase di analisi dello stato di fatto, mentre per la definizione dei nuovi servizi (vedi RELAZIONE FASE 2) i modelli di raccolta di base sono stati uniformati in un’unica zona. Ciò dovrebbe corrispondere appieno all’osservazione dell’Amministrazione.

Comune di Valeggio sul Mincio

In merito all’osservazione dell’Amministrazione si ricorda che la piattaforma di Bacino prevista e descritta al Cap 6.1 si configura come impianto di “lavorazione” di alcune specifiche raccolte differenziate: multimateriale (plastica/lattine), carta, legno, ingombranti ed eventuali altri flussi (minoritari) di rifiuti speciali da avviare a riciclo (materiale). Come indicato nel piano d’ambito la sostenibilità economica dell’impianto ipotizzato dovrà essere oggetto di ulteriori valutazioni da svolgersi in fase successiva.

In merito all’osservazione dell’Amministrazione relativamente alla realizzazione di nuovi impianti di smaltimento del secco si fa presente che tale pianificazione è riservata dalla normativa Nazionale e Regionale in maniera esclusiva all’Amministrazione della Regione Veneto e non alla pianificazione demandata ai singoli Consigli di Bacino. Il contenimento degli aumenti di costi per la gestione del rifiuto secco è uno dei cardini del Piano d’Ambito (vedi Cap 2.1) e trova applicazione pratica nella riduzione e/o prevenzione dei quantitativi di secco da raccogliere e da trattare.